PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE
E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

per i Dirigenti della
Pia Unione
dei Cooperatori Salesiani

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXIX - N. 18 * 15 SETTEMBRE 1955

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Un dovere fondamentale dei Cooperatori

Che Don Bosco, nel fondare la Pia Unione dei Cooperatori salesiani, ebbe anzitutto di mira la loro formazione spirituale, appare evidente a chiunque abbia una conoscenza, anche solo superficiale del Regolamento dei nostri Cooperatori, dove è detto che « scopo fondamentale dei Cooperatori salesiani si è di fare del bene a se stessi mercè un tenore di vita, per quanto si può, simile a quello che si tiene nella vita comune ».

Nel primo abbozzo del Regolamento della Pia Unione era detto più chiaramente: « Duplice ne è lo scopo: 1° *Proporre un mezzo di perfezione* a tutti quelli che sono ragionevolmente impediti di andarsi a chiudere in qualche istituto religioso. 2° *Partecipare alle opere di pietà e di religione* che i Soci della Congregazione salesiana in pubblico e in privato compiono in qualunque modo a maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime ».

Ora, tra le « opere di pietà e di religione » prescritte ai Salesiani, occupa un posto d'onore la meditazione. Don Bosco non volle prescriverla tassativamente ai suoi Cooperatori per quell'innato senso di discrezione che caratterizza tutte le sue opere. Ma il suo pensiero è chiaro: i Cooperatori debbono anzitutto preoccuparsi della santificazione dell'anima propria, servendosi degli stessi mezzi di santità proposti ai salesiani, tra i quali primeggia l'orazione mentale.

In certi appunti autografi, che contengono abbozzi di istruzioni tenute dal Santo ai Salesiani, si leggono queste frasi: « Più breve o più lunga, la meditazione farla sempre. - L'uomo che non fa orazione è un uomo di perdizione (S. Teresa). - La meditazione è all'anima come il calore al corpo. - Orazione vocale senza che intervenga la mentale, è come un corpo senz'anima ».

Don Bosco portò la meditazione anche nel campo giovanile. Egli fondò il suo sistema sulla ragione e sulla religione; ma il fattore religione non è dato solo dalle orazioni vocali e dai Sacramenti. Tale concezione sarebbe monca. Don Bosco volle formare i suoi giovanetti all'amore di Dio, non a fiammate di amore, che se sono facili ad accendersi, sono anche facili a spegnersi; bensì ad un amore vero, convinto, dure-

impegno mensile

Dal 20 al 22 c. m. si terrà a Torino il **CONVEGNO ANNUALE DEI DELEGATI ISPETTORIALI** della Pia Unione. Vi si tratteranno temi di particolare importanza e si studierà il piano di azione per l'anno sociale 1955-56. Sia impegno di tutti i Dirigenti pregare e far pregare per il felice svolgimento del Convegno e per ottenere la benedizione del Signore e l'assistenza di Maria Ausiliatrice e dei nostri Santi sul programma di azione salesiana che verrà fissato per il nuovo anno

vole. Ora chi non medita, d'ordinario, non sa amare Dio. Perciò il Santo anche nella formazione cristiana dei giovani diede una parte preponderante alla meditazione, adattandola alla loro mentalità e ai loro gusti. A questo fine la spezzettò in cento frammenti disseminati lungo il giorno e l'anno scolastico: lettura dopo la Messa e prima della Benedizione, « Buona notte » con un pensierino sugl'interessi eterni; lettura in dormitorio per farli addormentare con pensieri santi; lettura in refettorio, amena, ma educativa; Rosario con la meditazione dei misteri della Redenzione; due prediche ogni domenica... Chi riducesse o addirittura sopprimesse queste meditazioncine, intaccherebbe il sistema educativo di Don Bosco in una parte vitale e farebbe un danno incalcolabile alle anime dei giovani, perchè per acquistare una mentalità cristiana e un amor di Dio durevole e non a scatti e a sprazzi, non c'è altra via.

Pensate, diletti figli, come l'urgenza stessa del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo quasi, angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra vita interiore; di quella vita, cioè, a cui ben provvide la sapienza del Santo dell'azione, dettando a voi, non meno che alla sua duplice famiglia dei Sacerdoti Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una Regola di vita spirituale, ordinata a formarvi, pur senza la vita comune, alla religiosità interna ed esterna di chi seriamente fa sua, nel suo mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della perfezione cristiana.

S. S. PIO XII

Questo è tanto più vero per persone mature, quali sono i nostri Cooperatori. Tocca a noi convincerli della necessità di un po' di meditazione quotidiana e invogliarli a farla, presentando loro il metodo più semplice e facile e animandoli a superare la difficoltà del tempo col cominciare a meditare pochi minuti sull'*Imitazione di Cristo* o su qualcuno dei tanti libretti che l'Azione Cattolica offre ai suoi iscritti. Tutto sta nel cominciare: poi ciò che si è fatto per consiglio, lo si continua per diletto.

Se poi qualche Cooperatore fosse talmente indaffarato da non poter dedicare alla meditazione neppure cinque minuti, gli si potrebbe suggerire quella che Don Bosco chiamava « la meditazione dei mercanti ».

Ecco le sue parole: « Chi non potesse fare la meditazione metodica a cagione di viaggi o di qualche impiego o affare che non permetta dilazione, faccia almeno la meditazione che io dico dei mercanti. Questi pensano sempre ai loro negozi in qualunque luogo si trovino. Pensano a comprare le merci, a rivenderle con profitto, alle perdite che potrebbero fare, a quelle fatte e come ripararvi, ai guadagni realizzati e a quelli maggiori che potrebbero conseguire e via discorrendo... Tale meditazione è anche l'esame di coscienza. Alla sera prima di coricarci esaminiamoci se abbiamo messo in pratica i proponimenti già fatti su qualche difetto determinato: se siamo in guadagno o se siamo in perdita. Sia un po' di bilancio spirituale; se vediamo di aver mancato ai proponimenti, si ripetano per l'indomani, fin tanto che non siamo giunti ad acquistare quella virtù e ad estinguere o fuggire quel vizio o quel difetto » (*Mem. Biogr.*, IX, p. 355).

Illuminiamo i nostri Cooperatori, persuadendoli della necessità della meditazione per raggiungere i due grandi ideali proposti loro da Don Bosco: la *propria santificazione* e l'*apostolato*.

San Bernardo dice che non si sale alla perfezione volando, ma camminando, e che i due piedi sono l'orazione e la meditazione. Se si sopprime o si usa male di un piede, si zoppica; e zoppicando non si arriva nè in alto nè lontano.

La necessità del « piede della meditazione », per usare il linguaggio di S. Bernardo, apparisce dal fatto che la perfezione e la maggior parte delle virtù che la costituiscono, non si ottengono da Dio *per infusione*, ma con il nostro lavoro, per mezzo del nostro lavoro. Ma noi non ci scomodiamo, se non siamo persuasi della necessità di tale lavoro: sia perchè siamo esseri intelligenti e non automi, e sia perchè siamo tutti un po' scansafatiche. Ora tale persuasione entra in noi solo con la riflessione, ragionando, meditando...

Anche per il secondo ideale, l'*apostolato*, è necessaria la meditazione. Illumina e accende altre anime solo chi è illuminato e acceso attraverso i suoi intimi contatti con Dio: « *Accedite ad eum et illuminamini* ». Chi può immaginare la trasformazione che si opera nell'anima che medita?

Quando Bernardetta vedeva la Madonna, dicono i testimoni, la luce della visione si rifletteva sulla pallida fronte della veggente, sorrisi ineffabili ne illuminavano le fattezze, correnti di gioia facevano trasalire il suo essere. La madre e la zia videro la fanciulla nello splendore del rapimento, quasi divinizzata, l'esile corpo proteso in avanti e come in procinto di spiccare il volo in uno slancio d'amore.

Nell'anima di chi sa meditare si producono fenomeni luminosi assai più vivi e splendenti. Anche se insensibili perchè soprannaturali, sono veri, reali, positivi. E l'anima diviene divinamente bella sotto il riflesso della bellezza divina che le è dinanzi; o più esattamente, Dio si comunica alla nostra anima, investendola e penetrandola con la grazia illuminante che si chiama: verità evangeliche, verità eterne, verità divine.

Don Bosco, dopo aver visto la Vergine, tornava in mezzo ai giovani con la mente piena di ciò che aveva contemplato e udito, e lo narrava con sì vivi colori e con tale persuasione — era la persuasione di chi *aveva visto* — che i giovani ne rimanevano impressionatissimi, conquisi, incantati.

I Cooperatori che meditano tornano tra i fratelli con tale splendore soprannaturale nella loro anima e con tale forza persuasiva nelle loro parole, che riescono a dare a quanti raggiungono col loro apostolato la convinzione delle idee religiose che debbono formare la base della vita cristiana e a imprimere profondamente nelle loro anime le verità che essi *hanno visto* meditando. Il frasario sarà quello di sempre, le parole apparterranno allo stesso vocabolario, ma le loro espressioni saranno rivestite di una forza arcana, che dà alla loro parola l'efficacia che aveva quella di Don Bosco e dei Santi.

PRIMIZIE | *sugli Esercizi Spirituali di quest'anno*

Dal "Getsemani" di Casale Cortecerro (Novara)

Dal 24 al 28 agosto p. p. si raccolsero, nella incantata pace del « Getsemani », 70 Cooperatrici salesiane per gli Esercizi Spirituali. Molte, per la prima volta nella lor vita, riuscivano a dedicare cinque giorni esclusivamente a Dio e alla loro anima. Un esperimento spirituale riuscitissimo, fatto sulla scorta del memorando discorso del Santo Padre, nel 75° della Pia Unione: « *L'urgenza stessa del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo, quasi angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra vita interiore* ».

Salì al Getsemani, il giorno 25, il rev.mo sig. Don Luigi Ricceri, che portò alla Cooperatrici la benedizione del Rettor Maggiore e tenne loro una conferenza, che fu un tuffo nella salesianità e si concluse col proposito di tutte di lavorare per la diffusione della buona stampa e zelare le vocazioni.

Altro insperato conferenziere fu, per grazia singolare, il rev.mo Padre Alagiani, Gesuita, tornato ultimamente dalla Russia dov'era stato condannato a dieci anni di vita cellulare, quale criminale di guerra. Oltre la conferenza, il Padre celebrò, alla chiusa, la santa Messa in rito armeno, regalandoci ancora una meditazione, nella quale affermò: « Il vostro Regolamento è tale che può condurvi alla più alta santità, care Cooperatrici salesiane! ».

Ed ultimo dono di grazia fu la parola del prof. Gedda, che si disse « di famiglia », essendo nipote di una Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria della prima ora, il quale esortò le nostre Cooperatrici a portare dal Getsemani l'insegnamento più vero: Gesù agonizza per ognuno di noi, con ognuno di noi: nel dolore, dunque, stiamogli accanto per la redenzione nostra e delle anime!

Discendendo dal colle benedetto, verso « Villa Pia » di Orta, incontro alla rev.ma Madre Ispettrice, cogliemmo espressioni come queste: « *Un altr'anno ne vogliamo otto giorni di Esercizi Spirituali!* ». « *Io ne porterò altre cinque con me: è troppa la gioia che ho provato* ». Ed una vecchietta: « *Ora muoio volentieri: ho sentito il Signore* ». Ma le giovani, venticinque circa: « *Ora* — dicevano — *so qual è il mio compito di Cooperatrice: ora mi lancio* ».

Dall'Istituto S. Spirito di Acqui

Stralciamo dalla relazione gentilmente inviataci dallo zelatore col. Roseo Ilario queste interessanti notizie.

Furono organizzati due corsi: uno per le Cooperatrici e le Ex allieve e l'altro per i Cooperatori. Parteciparono al primo un centinaio, al secondo una cinquantina. Il 20 giugno il rev.mo signor Don Ricceri si recò a presiedere alla chiusura degli Esercizi delle Cooperatrici e a presenziare nella stessa sera all'apertura di quelli dei Cooperatori. Fu un incontro sentito e cordiale, nel quale le ampie e dotte conferenze del venerato Superiore, seguite con la massima attenzione e con grande entusiasmo, suscitarono in tutti calorosi consensi e propositi di bene.

Il relatore, dopo aver descritto « il letiziante clima salesiano » di quei giorni, conclude: « Furono indimenticabili momenti di raccoglimento, di intensa preghiera, di profondi insegnamenti, ma anche di letizia, di giubilo e di sentito fervore religioso ».

Da una lettera al Rettor Maggiore del cooperatore Renato Gressani (Comeglians - Udine)

Ho avuto il grande piacere di partecipare — come Cooperatore Salesiano — al Ritiro Spirituale *così bene organizzato dall'Ispettoria Salesiana del Veneto di Verona, presso l'Istituto Salesiano « Giorgio Cini » all'Isola di San Giorgio, a Venezia, dal* 19 *al* 22 *agosto* 1955.

Desidero esprimere a Lei la mia viva, intima soddisfazione e la mia gratitudine; gratitudine che esternerò a Don Bosco facendo la migliore propaganda presso parenti, amici e conoscenti.

Tutto è stato organizzato e predisposto con la diligenza e precisione che oramai distingue i Salesiani in ogni loro attività. Il trattamento è stato ottimo sotto tutti i riguardi, sempre improntato allo spirito affettuoso, cordiale, vivace e sereno del nostro caro Don Bosco.

I circa 50 *partecipanti sono ripartiti dall'Isola di San Giorgio entusiasti e commossi e con il vivo desiderio di ritornare nel* 1956 *e con l'impegno di portare con sè almeno un amico. Quindi a Lei, signor Rettor Maggiore, io mi permetto di rivolgere la viva preghiera di procurarci anche nel* 1956 *questo « refrigerio dell'anima »...*

Reclutiamo nuovi Cooperatori

Per visitare la Casa Madre dei Salesiani occorre l'opuscolo della *Guida illustrata*, perchè Valdocco è davvero un paese, anzi « la cittadella dell'Ausiliatrice ».

Guai se Don Bosco non avesse acquistato per tempo tutto il terreno che doveva servire per la Casa Madre! Per sua e nostra fortuna egli aveva il dono della profezia e con esso la visione chiara dello sviluppo dell'Oratorio fin nei minimi particolari.

La stessa preveggenza, dovuta alla visione del futuro sviluppo, Don Bosco l'ebbe anche nel costituire la sua terza Famiglia, quella dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

Per la Pia Unione egli tracciò un piano così vasto nel tempo e nello spazio da farne la più potente organizzazione cattolica. Campo è tutto il mondo, soggetto è qualsiasi cattolico che abbia compiuto sedici anni e che voglia cooperare alla salvezza della gioventù e alla preservazione della fede nel popolo cristiano.

Oggi come oggi la Pia Unione è ancora nella sua fase iniziale. Tocca proprio ai 30.000 membri delle due prime famiglie, quella dei Salesiani e quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'alto onore di realizzare in questo secolo il grande sogno di Don Bosco: che ogni buon cristiano sia un Cooperatore salesiano.

La grande gettata delle fondamenta, iniziata da Don Bosco e proseguita dai suoi Successori, attende ora una sovracostruzione che sia degna delle premesse. La Pia Unione per essere davvero *l'unione di tutti i buoni* dovrà raggiungere milioni di iscritti.

superlavoro

Bisogna proprio chiamarlo così, tanto costa sacrificio e paziente diligenza il lavoro di aggiornamento di tutti gli indirizzi dei 300.000 lettori del *Bollettino Salesiano* e l'accertamento di quanti di essi risultino veramente « iscritti » alla Pia Unione. Tale lavoro sarà condotto a termine entro il prossimo anno. Si sono dimostrati particolarmente adatti a questo compito gli Zelatori e le Zelatrici di ogni Centro.

Il grazie più vivo del Rettor Maggiore e di tutti i Superiori va detto ai Delegati e alle Delegate della Pia Unione, che in un anno di lavoro pazientissimo nelle dieci Ispettorie d'Italia hanno permesso tre realizzazioni basilari: la correzione degli indirizzi del *Bollettino*, l'accertamento dei veri « iscritti » alla Pia Unione con regolare Diploma, e l'iscrizione di circa 20.000 nuovi Cooperatori.

il giorno più indicato

Il 24 del mese, giorno della commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice e giorno scelto da moltissimi Centri per l'Esercizio della Buona Morte, si presta assai bene per la cerimonia della benedizione e della consegna dei Diplomi d'iscrizione alla Pia Unione.

In parecchi Centri lo scorso anno questa simpatica funzioncina, che lega davvero con vincoli fraterni gli iscritti, si è ripetuta ogni mese ora per una dozzina ora per una ventina o più di nuovi iscritti.

Non si insisterà mai abbastanza sul fatto che solo i *regolarmente iscritti* possono usufruire del tesoro spirituale della Pia Unione.

In ogni Centro si facciano funzionare gli Zelatori e le Zelatrici: penseranno loro al più oculato reclutamento.

l'Archivio dell'Ufficio Cooperatori

Tanto l'Ufficio Ispettoriale, come quello locale, devono avere il proprio archivio. Nelle case piccole basterà un armadio proporzionato, con classificatori distinti per le varie sezioni.

SEZIONI:

1. **Corrispondenza:** per raccogliere la corrispondenza in arrivo e la copia di quella in partenza quando ha interesse particolare.
2. **Circolari** direttive e di propaganda.
3. **Documenti.**
4. **Relazioni e cronache.**
5. **Fotografie.**
6. **Bollettino Salesiano** del 1° e del 15 del mese, rilegato in annate.
7. **Pubblicazioni** ufficiali riguardanti la Pia Unione.
8. **Varie.**

Gioverà suddividere, nelle varie sezioni, con ordine alfabetico o cronologico, la corrispondenza e la documentazione, allo scopo di facilitarne la ricerca.

Anche l'archivio richiede continuo aggiornamento e quindi assidua cura; ma ognuno comprende l'importanza ed il servizio di un archivio bene ordinato.

A facilitare le ricerche gioverà assai lo schedario di tutto il materiale archiviato.

Nella selezione del materiale d'archivio conviene prevalga lo spirito di conservazione. Quello che oggi pare abbia poca importanza, può averla domani per la storia della Pia Unione, della Congregazione, della Chiesa.

Vi consigliamo questo libro:

L'innocente figliuolo dei Conti Colle di Tolone, insigni Cooperatori di Don Bosco, apparendo al nostro santo Fondatore, uscì in queste memorande parole: « *I fanciulli devono essere ben compresi di tre cose: amor di Dio, Comunione frequente e amore al Sacro Cuore di Gesù. Ma il Sacro Cuore di Gesù racchiude le altre due* ».

Effettivamente, in tal senso lavorò Don Bosco e lavorarono i suoi figli, e fu un crescendo di zelo da parte della famiglia Salesiana per la conoscenza, la pratica e la diffusione di questa mirabile divozione.

Ed ecco un nuovo frutto di detto zelo, maturato al calore del primo Anno Mariano: Sac. LUIGI TERRONE S. D. B., **La vera Divozione al Sacro Cuore** (Libreria Dottrina Cristiana, Colle Don Bosco, Asti). Sono circa 400 paginette, ove la dottrina si trova piacevolmente divisa in 12 grandi nervature, ciascuna delle quali si spartisce in una trentina di rilievi: esattamente, un argomento per mese e una dilucidazione al giorno. Fulcro e tesoro di ogni linda facciatina è la citazione di un Santo o di un Servo di Dio o di uno scrittore ascetico o di un maestro dello spirito salesiano: citazione scelta, e presentata con amore, praticità e chiarezza dal venerando e benemerito Autore.

Tutti i membri della Famiglia di Don Bosco — in breve lettura quotidiana — potranno attingervi stimolo e conforto per una sempre più sentita divozione al Sacro Cuore, onde meglio sperimentare quanto al nostro Santo diceva ancora in visione l'angelico Luigi Colle, additando un pozzo in mezzo al mare: « *Veda quel pozzo. Le acque del mare vi entrano continuamente e il mare non diminuisce mai. Così è delle grazie contenute nel Sacro Cuore di Gesù. È facile riceverle: basta pregare* ».

Esempi

La seconda conferenza annuale

Alle relazioni pubblicate sul Bollettino *di luglio aggiungiamo un cenno delle ultime pervenuteci.*

TORINO - Casa M. Mazzarello

Il gruppo dei Cooperatori e delle Cooperatrici che fanno capo alla Casa Missionaria M. Mazzarello di Borgo S. Paolo va crescendo e consolidandosi. Vi ha contribuito una saggia propaganda tra i genitori delle alunne della Scuola e delle oratoriane. Così la mattina del 22 maggio si ebbe la consolazione di vedere l'ampia cappella annessa all'Istituto gremita di persone, accorse ad ascoltare la conferenza di Don Favini, che presentò la Pia Unione come la terza grande famiglia salesiana, e i Cooperatori come veri « figli » di Don Bosco, non meno utili dei Salesiani all'attuazione del grande ideale del Fondatore.

PESCIA (Pistoia)

La terza Famiglia di Don Bosco si raccolse attorno al Direttore diocesano rev.mo Mons. Arturo Romani, che tenne la seconda conferenza prendendo per tema l'urgenza dell'apostolato, specie di quello della buona stampa.

LUCCA - San Nicolao

La 2ª conferenza coincise con la festa di Maria Ausiliatrice e fu tenuta dalla Delegata locale. Al termine furono fatte e accolte con entusiasmo tre proposte pratiche: 1° intervento fedele alla funzione del 24 di ogni mese; 2° intronizzazione dell'immagine della Vergine in ogni famiglia; 3° recita quotidiana del S. Rosario.

CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Alla 2ª conferenza fu premesso un opportuno e spigliato dialogo di bambine, nel quale era graziosamente illustrato il programma della Pia Unione, con il « benvenuto » ai Cooperatori, al Decurione locale e al Delegato Ispettoriale Don Gastone Baldan, che tenne la conferenza.

GRIGNANO-PRATO (Firenze)

La 2ª conferenza fu tenuta nel salone teatro della Scuola Elementare delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il conferenziere Don Gallo tracciò ai presenti un bel programma di vita salesiana e di apostolato giovanile in conformità all'ideale di Don Bosco nel fondare i Cooperatori.

Si lavora

La Delegata Ispettoriale di **MESSINA** scrive:

Nell'Ispettoria Sicula Madonna della Lettera, è stato completato l'aggiornamento degli indirizzi e quasi tutte le Case hanno un bel gruppo di Cooperatrici e di Cooperatori organizzato ed attivo.

Alì Marina, Agrigento, Bisconte, Cammarata, Caltavuturo, Messina, Palermo, Mazzarino, S. Agata, S. Cataldo, S. Piero Patti, Ravanusa, Scaletta, hanno risposto con vivo entusiasmo alla voce di Don Bosco ed in ogni centro, secondo le esigenze dell'ambiente, si sono svolte attività varie: corsi di religione ad Alì e di pedagogia a Messina, conferenze tenute a turno dai Cooperatori stessi a Palermo, raduni di cordiale intesa a S. Teresa. Agrigento e Scaletta si sono distinti per fervore in ogni manifestazione di pietà; S. Agata per il Catechismo, impartito con zelo missionario ai bimbi della più disagiata periferia.

In quasi tutti i centri s'è organizzata, in preparazione al Precetto Pasquale, una tre giorni predicata: alcuni Cooperatori hanno partecipato agli Esercizi chiusi dal 4 al 6 agosto, le Cooperatrici li fecero ad Alì dal 20 al 24.

Ovunque l'adesione cordiale ed entusiasta consola il cuore.

Pellegrinaggio alla VERNA

Nel programma salesiano le gite-pellegrinaggi sono ottimi coefficienti di spiritualità e di fraterna unione. Per questo la Pia Unione di Pescia, che ama radunarsi ogni 24 del mese e infervorarsi nel ritiro annuale degli Esercizi Spirituali, lo scorso giugno, nella seconda conferenza, scelse per votazione *La Verna* come meta di pellegrinaggio. I partecipanti toccarono con mano che la scelta non poteva essere più felice.

L'Unione di GIAVENO

La Pia Unione dei Cooperatori di Giaveno (Torino) è in continuo aumento e in piena attività. Lavorarono intensamente per la diffusione della divozione a Maria Ausiliatrice nel mese a lei dedicato e per la riuscita delle sue feste solenni, che si svolsero gli ultimi giorni di maggio. Si prestarono generosamente per il laboratorio, la fiera missionaria, l'assistenza ai poveri ed agli ammalati. Furono diligenti al pio Esercizio mensile della Buona Morte. A corona delle feste a Maria Ausiliatrice si tenne la 2ª Conferenza annuale.

L'Unione di PARMA

Si raduna ogni primo lunedì del mese alle 15,30 con conferenza di un Salesiano, parole del Direttore Diocesano, rev.mo Don Giuseppe Orsi, e discussione sul tema svolto. Il 24 di ogni mese alle ore 9 santa Messa con meditazione. Si è trovato utile, alla vigilia, richiamare alla memoria delle Cooperatrici interessate l'orario delle riunioni con numerose telefonate.

PALERMO - S. Lucia

Le Cooperatrici hanno fatto gli Esercizi insieme con le Ex allieve. Le loro adunanze hanno luogo ogni prima domenica del mese. Esse si sono impegnate perchè ogni domenica ci sia chi porta in macchina le Suore al Fondo Aloi, distante dalla città, per insegnare il Catechismo agli adulti e ai piccoli.

ESERCIZI SPIRITUALI
PER COOPERATRICI AL LIDO DI CAMAIORE - *Istituto Santa Zita* - dal 27 settembre a sera al 1° ottobre mattino. Soggiorno climatico. Retta L. 1000 al giorno.
Per iscrizione rivolgersi alla Rev. Suor Annetta Uri, Delegata Ispettoriale R. Conservatorio S. Michele - PESCIA (Pistoia).

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici e pedagogici nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

DOMENICO BERTETTO

NOTE SULLA CAUSALITÀ SACRAMENTARIA
presso i teologi cattolici moderni
Pagg. 69 . . . . . L. 200

PIETRO BRAIDO

LA RAGIONE VERSO LA FEDE
NELLA TEOLOGIA DI EMILIO BRUNNER
Saggio critico
Pagg. 88 . . . . . » 250

NAZARENO CAMILLERI

DE INEFFABILI ESSENTIA METAPHYSICA LIBERTATIS
Pagg. 55 . . . . . » 200

GIORGIO CASTELLINO

LA STORICITÀ DEI CAPI 2-3 DEL GENESI
Pagg. 31 . . . . . » 150

GIORGIO CASTELLINO

L'INERRANZA DELLA S. SCRITTURA
Pagg. 39 . . . . . » 150

EMILIO FOGLIASSO

TEOLOGIA MORALE E DIRITTO CANONICO
(Circa la rettificazione dei confini tra le due scienze-discipline)
Pagg. 36 . . . . . » 150

G. LADRILLE

GRACE ET MOTION DIVINE
CHEZ S. THOMAS D'AQUIN
Pagg. 50 . . . . . » 200



Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171.**

un canto di fede e di speranza

REMO ORSERI

novità

ed ogni giorno rinasce il sole

Pagine 177 con illustrazioni e copertina a colori L. 1000

L'Autore ha scritto questo libro per ricordare a se stesso e agli altri uomini che anche nel buio più buio rinasce, luminoso e splendente il sole. E che la fede è gioia; che sommerge ogni angoscia e sublima anche il dolore. E non è una cosa arida, una prigione, ma la completezza della nostra vita, la via che conduce alla felicità. Questo libro aiuta ad uscire dal quotidiano affanno e a gettare uno sguardo verso quel raggio di luce, che viene di lontano, oltre il velo dell'infinito.

per ordinazioni

rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO (725) - Corso Regina Margherita, 176 - conto corrente postale 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) — Officine Grafiche SEI

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

* * * \